

GELLA
Castelnuovo S.

AR ME' PAIS

NOTIZIARIO DEI PAESI DELLA BASSA VALLE SCRIVIA

LA PATRIA NEL CUORE E NEL PENSIERO DEI REDUCI

La commemorazione dei Reduci, da ogni svariato fronte di battaglia, ritorna ogni anno a raccogliere tutti coloro cui la fortuna sorrise nel riabbraccio trepido, commosso e consolante della Patria e del Casolare.

Qualsiasi ritorno dona all'esule sentimenti vivi e commossi, ansie e trepidazione di affetti assopiti che sembrano perduti, e che, improvvisi, ritornano nel cuore, potenti e giganteschi, imperativi e sublimi, a riaccendere le fibre delicate dell'animo nel soave pensiero dei propri cari che attendono.

Anche quest'anno « Ar me pais » ha radunato i reduci della zona della Bassa valle Scrivia onde stabilire contatti e rivivere un passato di gloria, di sofferenza, di sacri ideali che la Patria riannoda a Dio. Scopo principale ed essenzialmente dello spirito per cui meta ambita quest'anno fu la cappella dell'Ospedale Balduzzi di Castelnuovo.

Chiunque fosse salito, su su, pel grande scalone dello Ospedale fino alla Cappella, e avesse osservato trascolato o meglio avesse capito il momento suggestivo e commovente della Cerimonia avrebbe esclamato: Venite in seorsum locum et requiescite pusillum. Venite in questo luogo di raccoglimento e riposatevi alquanto; chiunque in mezzo ad uno sfavillio di luci, ad una magnificenza di marmi, ad una teca profumata e delicata di fiori, chiunque si sarebbe commosso fino al pianto.

Ma più commovente e splendido il coro unisono delle vecchie e giovani glorie dei soldati Reduci, che con il cuore in gola e la commozione estesa sul viso, rivevano tutto il loro dramma, la storia do-

lorosa vissuta, la gloria provata, sui campi di battaglia. Il cappellano militare Mons. Aldo Delmonte celebrando il Santo Sacrificio della SS. Messa per i Reduci presenti e assenti attraverso un alato profondo commosso e sentito discorso rivisse il suo sacrificio e fece rivivere ad ognuno quel proprio sacrificio che sopporto per l'ideale di Dio, della Patria e del prossimo e seme

di vita, di rinascita di progresso e di nuove conquiste.

Nulla è perduto quando si è sofferto per un nobile sano ideale, ma tutto invece serve per riedificare i momenti materiali ma soprattutto per forgiare e costruire con i grandi e riassestare i momenti dei cuori, delle anime, dei giovani e della società. Ridire quanto Mons. Delmonte ha detto non è certo possibile, a meno di non voler rovinare un seme così prezioso che sceso nel cuore di ciascuno germoglierà per le grandi conquiste dello spirito.

Grazie, Don Delmonte, per il « dono » offertoci della tua umana e mistica « parola ».

AR ME PAIS

Solenne "2°" Raduno Reduci d'Africa,,

- Il saluto del Sindaco e il ricevimento in Municipio
- La balsamica parola di Mons. don Del Monte alla S. Messa
- L'alto e forte discorso del Ecc. il Generale Roluti

Castelnuovo S., 29 nov.

Sotto l'imperverare delle « gran di piogge » ex Combattenti, Lavoratori e Coloni d'Africa, circa 200, provenienti da paesi e città di varie Regioni, si sono adunati alle ore 10 al « Palazzo Centurione » accolti dal Colonnello in s. a. cav. Felice Roda, facente gli onori di casa quale valoroso combattente d'Africa e castelnuovese « puro sangue ».



Una parte dei Reduci al ricevimento in Municipio con le Autorità
Foto Virginio Torti

NELLE SCUOLE

Impianto telefonico alla Direzione Didattica di Sale

Il Sindaco di Sale, Ing. Comm. Natale Valdatta, ha disposto che la Direzione Didattica sia al più presto dotata di impianto telefonico.

Alla comunicazione dell'improvviso ed opportunissimo provvedimento, la Direttrice Prof. Maddalena Boito, ha così espresso la sua gioia che è quella di tutti gli Insegnanti e di tutte le Amministrazioni comunali del Circolo. Al Chiarissimo Ing. Natale Valdatta - Sindaco di Sale

« Nel prendere in consegna lo apparecchio telefonico, sistemato, per disposizione dell'Amministrazione Comunale della S. V. presieduta, presso l'Ufficio della Direzione scrivente, sento il preciso dovere di rivolgere all'On.le Consiglio Comunale di Sale e, in particolare alla S. V., il più caloroso e sentito ringraziamento per aver saputo risolvere favorevolmente un annesso problema dimostrando, una volta di più quanto grande sia il suo interesse per tutto ciò che interessa la nostra scuola ».

Coi rinnovati, vivissimi ringraziamenti, i segni della mia maggiore riconoscenza ed i più deferenti ossequi ».

Il provvedimento risponde ad un'assoluta necessità, colma una lacuna non più ammissa dal progresso dei tempi moderni, risolve una questione di dignità che

la nostra scuola deve sempre avere in sommo grado.

Rendiamo per questo all'Ing. Valdatta il nostro più vivo plauso e la più sincera devozione.

VINCITRICI DI CONCORSO MAGISTRALE ESPLETATI NELL'ANNO 1959

- Massa Maria Carla di Isola S. Antonio (Al.)
 - Torti Francesca di Sale (Al.)
 - Megardi Rita di Guazzora (Tortino)
 - Goggi Agnese n. Bardone di Isola S. Antonio (Milano)
- Alli brave Insegnanti congratullazioni ed auguri.

ISTITUITI DUE POSTI DI RUOLO A SALE

A Sale centro i posti misti di ruolo sono stati aumentati di due ed assegnati alle classi post-elementari.

AL CIRCOLO DI SALE 74 POSTI DI RUOLO

Il Circolo Didattico di Sale conta 74 posti di ruolo.

Nel corrente anno scolastico ha accolto N. 3 vincitori di concorso per posti di ruolo normale e precisamente a Pontecurone Giardini Carla di Tortona; a Castelnuovo S. Germonio Giovanni (Casale) e Protti Pietro (Novi L.) in assegnazione provvisoria presso il Patronato Scolastico di Alessandria.

VINCITORI POSTI RUOLO IN SOPRANNUMERO

Sono stati destinati a Sale quali vincitori per posti di ruolo in soprannumero in assegnazione provvisoria presso le Scuole dipendenti dalla Direzione Didattica Scarso Giorgio, Romanelli Fulvia, Piccinini Virginia.

MAESTRI GIÀ DI RUOLO IN SOPRANNUMERO IN ASSEGNAZIONE PROV. PRESSO SCUOLE DIPENDENTI DA SALE

- Coppi Ilda e Longatelli Laura n. Rogna a Molino de' Torti;
- Lupano Rosanna a Castelnuovo S.;
- Ratti Maria Grazia ad Isola S. Antonio.

MOVIMENTO MAESTRI RUOLO CON ASSEGN. PROVINCIALE

- Toso Maria n. Cairo da Isola S. Antonio; Ricci Rosa da Sale, S. Stefano;
- Ricci Rosa da Sale (S. Stefano) a Castelnuovo S.;
- Malaspina Virginia n. Boccio da Sale S. Stefano a Sale centro
- Rossi Emma da Castelnuovo

- S. Ova a Isola S. Antonio;
- Stassano Thea n. Ribolzi da Bruggi ad Alluvioni Cambio - Grava.

MOVIMENTO MAESTRI DI RUOLO CON ASSEGNAZIONE DEFINITIVA

- Cavalli Lavinia da Sale S. Stefano a Sale centro; Ravanelli Olga n. Fontana da Sale S. Stefano a Sale centro; Boveri Rosita n. Brizio da Guazzora a Sale S. Stefano; Comasco Virginia n. Mattooli da Castelnuovo S. Ova a Sale S. Stefano; Omet Maddalena n. De Alberti (deceduta) da Castelnuovo S. Gerbidi a Castelnuovo S. centro; De Stefanis Olga n. Ferrieri da Molino de' Torti a Castelnuovo S. Gerbidi; Poggio Pierino da Sale a Lobbi; Rossi Franco da Pontecurone a Pozzolo Formigaro; Remotti Livio da Pontecurone a Novi Ligure; Gavio Ada da Castelnuovo S. Gerbidi a Castellari Guidobono; Ghiglione M. Piera in assegnazione provv. a Castelnuovo S. in sede definitiva a Forotondo; Stazzano Thea n. Ribolzi in assegn. provv. a Viguzzolo assegnata definitivamente a Bruggi; De Giorgis Piera in assegn. provv. a Sale con sede definitiva ad Avolaica fraz. Oliva; Scaffino Laura da Castelnuovo centro ad Oviglio; Rolando Secondo da Castelnuovo S. centro a Viguzzolo; Bolognesi Pasqua n. Feroci da Molino de' Torti a Genova Rivarolo.

MAESTRI IN SUPPLENZA ANNUALE

- Lombardi Immacolata a Castelnuovo S. centro.
- Briccola Elena a Bruggi.
- Puccio Giuseppina n. Curatolo a Oviglio.

IN SUPPLENZA TEMPORANEA

- Scarabelli ved. Angiolina n. Canegallo a Guazzora
- Torre Giuliana ad Alluvioni Cambio.

COMUNICATO PROVVEDITORE

Il sig. Provveditore agli Studi, ultimato le nomine dei maestri vincitori di concorso per posti di ruolo normale in soprannumero e per le supplenze annuali, ha comunicato alle Direzioni dipendenti che non autorizzerà più l'assunzione dei maestri fuori ruolo se non per casi eccezionali e per i quali deve essere chiesta documentazione preventiva autorizzatoria.

Dopo l'ossequio a S. Ecc. Comandante di C. d'Armata Generale Francesco Roluti, medaglia d'oro Mauriziana, e Presidente della locale Associazione Combattenti, all'Autorità religiosa, Cappellano Militare Mons. Prof. don Del Monte, all'Assessore Provinciale geom. cav. Antonio Goggi ex internato di Guerra e al Comandante la Stazione Carabinieri Maresciallo Mezzalana pure reduce d'Africa, il Sindaco di Castelnuovo, cav. rag. Lello Sototetti, sensibile e sempre pronto ad ogni bella manifestazione, rivolse ai convenuti un saluto caloroso con queste opportunissime e appropriate parole:

« E' con piacere che porgo il saluto mio personale, e dell'amministrazione comunale, che ho l'onore di rappresentare al dinamico maestro De Giovanni organizzatore del raduno, a Mons. Prof. Don Del Monte che si è degnato di onorarci della sua ambita presenza, a S. E. il Generale Roluti, all'Assessore Provinciale Cav. Goggi, al Colonnello Roda valoroso combattente d'Africa ed a tutti coloro che in terra d'Africa, sui campi di battaglia o sui campi del lavoro, glorificarono il nome d'Italia. Ricordando i fatti d'Africa, sento il dovere di ricordare in modo particolare il primo piccolo corpo di spedizione che sbarcò a Massaua nel lontano febbraio 1885, apriva il capitolo della storia coloniale italiana. Le prime battaglie immortalarono il nome di Dogali, dell'Amba-Alagi, di Makalle, di Adua e le figure dei primi eroi ci appaiono sempre più nitide nella loro grande luce.

L'amore per le terre d'Africa fu sempre vivo nel cuore degli italiani e l'Italia credendo nella sua missione di civiltà, continuando l'opera di penetrazione innalzò nel 1911 su Tripoli il Tricolore, già bagnato dal sangue generoso dei martiri di mille battaglie.

Tricolore che a Tripoli fu glorificato da reparti di bersagliero attaccati dagli Arabi a tradimento apposerò i loro petti alla valanga assaltatrice, facendo olocausto della loro vita.

Nel 1935 il destino volle che i figli degli eroi di Dogali, di Adua, di Tripoli, impugnavano ancora il fucile e salparono per le sponde africane.

Adua fu rivendicata ed il tricolore da villaggio in villaggio arrivò sino ad Addis Abeba. I figli si dimostrarono degni dei padri!

Quelle terre videro il piccone dissotterare degli italiani, e dove da millenni regnava la foresta sorsero impianti, moderni agglomerati, come per incanto si aprirono strade, si costruirono ponti, case, scuole, ospedali, Chiese.

Con Roma giungeva quel progresso che in altri paesi fu conquista di secoli. Si stava creando un mondo nuovo, poiché gli italiani a differenza di altri popoli colonizzatori, intendevano, seguendo gli insegnamenti di Cristo, creare degli uomini liberi, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri.

Il sogno, però come tutti i sogni, non si tramutò in realtà poiché un nuovo cataclisma oscurò la stessa luce del sole, il cannone tornò a tuonare ed anche il suolo di Africa fu tremendo teatro di guerra.

Nuovi sacrifici, nuovi eroismi, nuove pagine di storia, Giarabub, Tobrk, El Alamain, il sacrificio del Duca d'Aosta.

Ancora una volta si ebbe la prova di quanto fosse duro il cammino segnato all'Italia. Oggi giudicando i fatti nella loro giusta luce, ci sentiamo orgogliosi di aver portato in quelle terre la fiaccola della civiltà, fiaccola che ci auguriamo sia stata raccolta e mantenuta viva da quelle popolazioni, come pure ci auguriamo che l'opera dei numerosi italiani che ancora lavorano in quelle terre, possa essere apprezzata, poiché solo con una collaborazione si potrà giungere al desiderato progresso, progresso che dovrà essere lavoro e pace e che dovrà unire indissolubilmente nel rispetto di Dio e della libertà i popoli di tutti i continenti in uno spirito di fratellanza e di amore per il miglior avvenire dell'umanità.

(continua in seconda pag.)

In tema di qualificazione professionale femminile I corsi del Santa Chiara per Sarte e Modelliste

Si è già accennato altre volte, dalle colonne di questo giornale, al problema della qualificazione professionale femminile come di un problema la cui soluzione tanto più urgentemente si impone, in quanto il lavoro delle donne sta ormai fortemente incidendo nella struttura economica della nostra zona.

Si tratta di tre corsi del Ministero del Lavoro: un primo di addestramento, un secondo di qualificazione e un terzo di perfezionamento; tra le materie di insegnamento hanno un primissimo posto, la tecnica del taglio e le esercitazioni pratiche; vanno ag-

giunte lezioni di cultura generale, matematica e disegno.

Una ultima importante osservazione, tratta della esperienza di chi in questi anni ha seguito lo svolgimento dei corsi nelle Sezioni del Santa Chiara. I corsi hanno offerto la possibilità, a giovani apprendiste già esperte nel cucito, di acquistare quella tecnica del taglio che le ha qualificate non solo come sartine, ma anche come modelliste e istruttrici di laboratorio.

Una nuova possibilità offerta alle giovani delle nostre zone dunque; tanto più che i corsi sono gratuiti e le iscrizioni sono ancora aperte.

2° Raduno Reduci d'Africa

(continuazione dalla 1° pag.)
travagliata che anela alla pace.

E a voi reduci e lavoratori di Africa, che avete lasciato in quelle terre parte di Voi stessi, e che portate ancora impressi nella carne o nello spirito i segni della sofferenza. Vi sia di conforto il sapere che i vostri sacrifici non sono stati vani, poiché in quelle terre avete portato buon seme ed avete aperto la via alla civiltà. Certamente la storia di quei popoli dovrà ricordare un giorno Voi e l'Italia!

COLOMBASSI

bersagliere d'Adua 1896

Si compone il corteo per recarsi alla S. Messa nell'artistica Cappella dell'ospedale e per la benedizione dell'allorato da dedicare alla memoria di tutti i Caduti. L'onore di portare la corona e affidato, quest'anno, a due bersagliere del 3.º Regg. Spartaco Polveroni e Piero De Giovanni, che dopo aver operato in Africa nel 1935-36, si ritrovarono rispettivamente capo subalterno e comandante nello stesso reparto, sul fronte russo e finalmente insieme a questo raduno dopo gli otto anni di prigionia in Siberia subito dal primo.

Sotto la pioggia e tra la composta deferenza della popolazione, si attraversano piazze e vie a regolare andatura. Andatura che bisogna però accelerare perché l'anziano Colombassi, oggi più che mai arzillo ed elegante come un giovinello, reclama dicendo che ai suoi tempi i bersaglieri camminavano più svelti...



Colombassi di Castelnuovo S. (a destra) Reduce d'Adua 1896 col commilitone Gianti di Molino di Torti

Un'ora di raccoglimento per cui vale un raduno.

La Chiesetta si riempie di Reduci ed anche di molta gente accorsa per l'occasione, tra cui, sicuramente, famigliari di castelnovesi Caduti non ancora incisi nel giusto onore del marmo. Poi silenzio, rotto soltanto dal caldo sussurro del sacerdote celebrante e poi dalla sua voce, voce di Cappellano, di Soldato, di Reduce e di Ferrito di guerra, che come musica dolce e suadente, arcantamente umana e divina penetra nel cuore di ognuno, commovendo e rasserenando. Parola che sa di sacrificio, di vita e di morte, ma che redime, purifica e perdona, ma che esalta e glorifica e che tutti affratella nella fede e nel segno della Patria.

A rendere più suggestiva e raccolta la S. Messa con delicato e profondo sentimento liturgico sono seguiti, appropriati mottetti del tenore Peppino Gavio bene accompagnato all'armonium dal bravo don Angelo Lombardi, gentile ospite unitamente al Presidente Comm. Mario Maggi.

La corona d'alloro al Monumento e il discorso del Generale Roluti

Deposta la «Corona» ai piedi del Monumento in segno di devoto omaggio a tutti i Caduti, il Generale Roluti, incurante della pioggia, da militare a militari, volle rivolgere il Benvenuto e rudemente esprimere il suo pensiero:

«Innanzitutto vi porgo il benvenuto della locale sezione combattenti e reduci e quello mio caloroso. La vostra riunione mi appare un atto di fede nell'avvenire, un omaggio ai gloriosi ca-

duti che oggi nella vostra memoria sono vivi tra i vivi.

Dopo lunghi anni di guerra senza fortuna siete ritornati in Patria, tra le vostre famiglie molti dopo lunga prigionia resa altretanto dura: i prigionieri da noi spesso ritornano a rivedere luoghi e persone con le quali ebbero contatto; non credo che vi sia da voi alcuno che abbia annoso desiderio. La stirpe nostra la civiltà più alta, umana soprattutto, è onore e dovere affermarlo.

Ritornati in Patria non avete avuto pubblico conforto; vi siete anche sentiti farvi carico di avere combattuto. Avete obbedito per l'Italia, obbedito non ad un ministro, ma all'Italia nel nome del suo Re.

Misconosciuto il valore dei combattenti della 2ª guerra Mondiale; nella vittoria ognuno può trar vantaggio, nell'avversa fortuna anche il valoroso non è creduto e ricacciato. Nelle alterne fortune di guerra 3 anni e mezzo apparvero ombre che furono numerose e fitte anche negli altri eserciti combattenti e anche nei secoli passati. Le luci che anche da noi rifulsero non sono rinosciute, offuscate dalla propaganda straniera che cercava di abbattere i nostri animi; ancora oggi dopo più di 15 anni non sono accennate nei libri di scuola delle nostre giovani generazioni che possono credere che il passato recente sia polvere di cose e di uomini.

I nostri durarono tre anni e mezzo e dopo risorsero prontamente coi raggruppamenti a sud e la resistenza a nord; altri eserciti si sfasciarono in 40 giorni ed altri in un paio di settimane.

Nell'Africa Settentrionale Bardia e Tobruk ad esempio innanzi a forze superiori di uomini e di armi resistettero varie settimane nel giugno 1942 Tobruk difeso da 30.000 inglesi bene armati ed appoggiati dal mare dalla flotta inglese si arrese dopo poche ore.

Ma fatalità volle che quest'ultimo trionfo nostro fosse l'origine della perdita dell'Africa settentrionale: Rommel guerriero d'istinto ma impulsivo volle inseguire per un migliaio di Km fino ad El Alamein obbligando così i nostri a sospendere l'attacco a Malta; questa rinvigorita, ostacolo e riformamenti attraverso il Mediterraneo a danno delle nostre forze spinte ad Alamein.

Nel novembre 1941 Rommel in una offensiva nel ruoto lasciato dall'avversario venne aggirato dagli Inglesi; fu salvato dalla strenua resistenza dei nostri a Bir el Gobi e dal contrattacco vittorioso del 9º Reggimento Bersaglieri nostro contro la 2ª Div. Neozelandese che aveva sopraffatto un reggimento tedesco che si era arreso.

Ma la propaganda tacque su quanto hanno operato i nostri e credo che non vi siano molti che ancora oggi lo sappiano.

A El Alamein alla fine del 1942 nella battaglia che capovalse irrimediabilmente le nostre fortune i nostri resistettero fino all'olocausto; venne sfondato il fronte tedesco; i nostri aggirati, a piedi in mezzo al deserto, contro avversari motorizzati senza viveri dovettero arrendersi. La nostra opinione pubblica non sempre è stata adottata dalle fatalità belliche



La sfilata del 1° Raduno a Guazzora - Settembre 1958

con serenità e senza spirito di parte.

Nell'Africa Orientale rimasta isolata con pochi mezzi il valore dei nostri prolungò la resistenza. Il Vice Re Duca di Savoia, soldato di altezza di mente e di alto spirito militare combatté in modo da ostacolare il meglio possibile l'afflusso di rinforzi inglesi che dal sud Africano potevano affluire in Egitto contro i nostri combattenti in Cirenaica. Penso e dispo un forte contrattacco a massa dal Giuba sul fianco delle forze inglesi che avanzavano su Chisamaio e Morgadino per volgere dopo verso nord. La massa del contrattacco, per eventi contrari, non poté essere riunita in tempo.

A nord nella zona di Cheren si combatté strenuamente in una battaglia durata 56 giorni. Un nucleo di soldati nostri ed indigeni rimase sulla posizione fino alla morte; le salme furono trovate coi fucili a punt senza più cartucce e con le molte lingue a mano delle bombe gettate contro l'avversario; nessuna bomba a mano era rimasta intatta ai nostri.

A Culquabert i nostri carabinieri, esaurite le munizioni, si gettarono contro l'avversario colle baionette innestate sui fucili arroventati ed ora?

La Libia venne chiamata con disprezzo uno scatolone di sabbia; ora s'è trovato da altri sotto lo scatolone di sabbia copioso petrolio; ai nostri reggimenti vennero non spesso fede e costanza.

Ora abbiamo ottenuto una vasta zona col permesso di perforare in profondità alla ricerca di petrolio. Anche non poche zone così dette di sabbia potrebbero essere coltivate in Libia, ed ancor meglio nell'Africa orientale. Gli Israeliti in Palestina seppero trarre dalle sabbie e petraie, zone fertili; i nostri a S. Quirino di Pordenone seppero ridurre un deserto di sassi in zona altamente produttiva; vigneti, frutteti con rose e saporite mele. Per la nostra stirpe dalle molte vite, a diminuire almeno i nostri milioni di disoccupati, occorre ritornare anche alla terra.

Col lavoro pacifico ritorneranno la dose avete combattuto, dove si è sparso sangue italiano; ritorneranno i vostri figli in quelle terre! Questo l'Augurio per l'Italia, che è tutti noi!

Ricevimento in Municipio

Alle ore 11,30 tutti i Reduci vengono ricevuti lungo il vasto corridoio e nell'Aula Magna del Municipio dal Sindaco, Amministratori e Dipendenti per un'evvoluta d'onore, signorilmente offerta.

Per tanto riconoscimento, stima e deferenza dimostrata dalle Autorità castelnovesi, ringraziamo di nome di tutti, il maestro De Giovanni, Direttore d'Ar me paisa e organizzatore del raduno.

Pranzo alla «Taverna del Castello» - Suntuoso ed impeccabile servizio

Spiacentissimi molti, per non potervi aderire causa inderogabili impegni di interesse commerciale e professionale. Ma la maggior parte presenza alla più sana, alla più bella e gioiosa allegria della mensa. E' qui che

il buon vinello da pasto siega la lingua e fa parlare dell'avventure vissute dando la stura ai ricordi; è qui che l'abbondanza e la squisitezza dei cibi fanno contrasto e quindi ormai sorridere sui drammatici digiuni del passato.

Attorno al veterano Colombassi «Adua 96», ecco le più alte Autorità e quindi i pluri africani tortonesi Ing. cav. Scacheri, geom. Barret della «Venezia», Pastore e l'eroico aviatore Mazzarioli, M. Caneaglio, il valoroso gruppo di Sale: Dott. Stassano, capitani Baldi e Giacomini, il Generale Cauteri e Poletto; il capitano Bers. Prof. Paolino Repetto di Genova, vera «maia tripudians» del raduno; il milanese Lanati; il torinese Pagella; il superbo gruppo di Alessandria del Colonnello Roda, Spolveroni, Stella, Imperiali ed il famoso trombettiere che per primo suonò in «Adua rivendicata», Amilcare Mambro; gli immancabili Bologna, Poli, Gildardi e Plovera; il geom. Dante Mariani di Mezzana Bissi; Guglielmino di Argutata; ed i gruppi di Isola S. Antonio, Guazzora, Molino, de' Torti, di Castelnuovo S. e di vari altri paesi. Impossibile fare il nome di tutti i valorosi, eroici soldati o ufficiali con tutte le guerre sul groppone, mutilati o invalidi, carichi di famiglia e di acciacchi a profusione, ma tutti sicuramente «malati» di Africa.

Improvvisa l'ing. Scacheri

Tra esultanti evviva

Carletto Gatti

E' quanto a richiesta, dice l'ing. Scacheri con una sua improvvisata ed entusiasmante rievocazione della vita trascorsa nel Continente nero e con una interessante e commovente elencazione di nomi di persone e di luoghi visitati in quella magica terra.

Al nome dei fratelli Gatti, quali tra i primi coloni italiani in Somalia, è tutta una ovazione di evviva e di battimani all'indirizzo dell'amico Carletto Gatti, che, allo spirito «africanista» ag-

giunge l'esultanza di essere diventato, proprio in questo giorno, padre di un secondo vispo e gaio maschietto. E nel scintillio dello spumante offerto sprizza il più bello, il più cordiale e il più sincero augurio di fortuna e prosperità.

Successo della «Rosina» e coro finale

Altri particolari, piccoli episodi belli che si succedono rapidamente. Il Sindaco Sottotetti che porta al pranzo a sue spese un vecchio ricoverato dell'Ospedale Balduzzi avendo saputo ch'era combattente della la grande guerra e reduce d'Africa. Il soldato Baraldi condanna il cuoco Bologna all'astinenza del dolce e a chiedergli comicamente perdono per non aver egli, più volte in A.O.I., concesso la ragione di marmellata. L'entusiasmo per la nomina della «Rosina» a la cuoca della corte del Negus in virtù del veramente squisito e abbondante e completo pranzo confezionato e servito con tanta eleganza e signorilità. Il riposante canto del tenore Gavio nella canzone «Mamma» ed i pezzi d'opera del collega Cervetti. La vana attesa del campionissimo Coppi che, a mezzo telefono aveva assicurato di trascorrere un paio d'ore in compagnia, reduce tra reduci. Il frenetico abbraccio, dopo tanti anni, del Generale d'Aviazione Cauteri di Sale col suo pilota Marec. Mazzarioli, l'ardito delle più ardite imprese aviatorie, pluridecorato d'arg. e di bronzo al v. m. con svariate promozioni per merito.

La danza esotica frenetica dell'«Arca» compiuta dall'indiviolato esuberante Pagella al suono del «tam tam» e della «Vigano» estrosamente diretta dall'euroico Prof. Paolino, finché al canto di pochi si aggiungono tutti per un coro possente, un coro d'amore e di fede, di gioia e di vita, un coro di fraterna amicizia, di fiducia e speranza; quello di rivedersi ancora un altro anno...

De gio

Guazzora

Hanno inviato L. 2000 : Galluzzi

Rito; Baraldi Giovanni.

Hanno inviato L. 1000: Mensi

Giuseppe; Gavio Giovanni; Ange-

leri, Enrico; Romagnoli Terenzio;

Zottino Attilio; Cervetti Vittorio.

Hanno inviato L. 500 : Gavio

Salvatore; Buraghi Giuseppe; Po-

lazzina Luigi; Gavio Pierino; Al-

legri Giuseppe; Angeleri Carlo;

Mogliati Alfredo; Baraldi Ange-

lo; Acerbi Fiore; Cervetti Pas-

quale; Allegri Pierino; Angele-

ri Luigina ved. Corti; Cervetti

Adolfo; Corrà Alessandro; Bur-

gatti Giovanni; Acerbi Agostino;

Mino Giovanni; Silvani Pierino.

Hanno inviato L. 300 : Pleba

Giuseppe. continua)

RIELETTO BERRI

a Sindaco di Pontecurone

Assegnate le cariche agli altri consiglieri

La prima riunione del nuovo Consiglio comunale di Pontecurone, sortito dalle elezioni amministrative svoltesi anticipatamente il 22 novembre scorso, ha avuto luogo domenica mattina alla presenza di un folto pubblico.

La riunione, presieduta dal consigliere eletto col maggior numero di voti nelle recenti elezioni (Berri), ha avuto inizio col saluto del presidente a cui ha fatto seguito la constatazione della eleggibilità dei consiglieri.

Prima di procedere all'elezione del sindaco, il consigliere della minoranza socialcomunista, Guido Barzizza, ha fatto una dichiarazione di voto per annunciare l'estensione della minoranza nella nomina del sindaco.

Dallo scrutinio delle schede è risultato eletto alla carica di sindaco (15 voti su 16) l'uscente Giovanni Berri già rettore del comune dal 1946.

Prima di passare alla nomina degli assessori, il consigliere di minoranza Ignazio Davico ha tenuto a sottolineare che l'azione della minoranza sarà indirizzata verso uno stretto e severo controllo onde salvaguardare gli interessi della classe lavoratrice.

Alla carica di assessori sono poi risultati eletti i seguenti consiglieri: Gaetano Albasini (vice sindaco), Giuseppe Sartirana, Fioravanti Tinelli, Adriano Ravazzoli. Ad assessori supplenti sono stati eletti Giulio Lumelli e Vasco Frattini.

PRO «LAPIDE» CADUTI

GUAZZORA

Hanno inviato L. 2000 : Galluzzi

Rito; Baraldi Giovanni.

Hanno inviato L. 1000: Mensi

Giuseppe; Gavio Giovanni; Ange-

leri, Enrico; Romagnoli Terenzio;

Zottino Attilio; Cervetti Vittorio.

Hanno inviato L. 500 : Gavio

Salvatore; Buraghi Giuseppe; Po-

lazzina Luigi; Gavio Pierino; Al-

legri Giuseppe; Angeleri Carlo;

Mogliati Alfredo; Baraldi Ange-

lo; Acerbi Fiore; Cervetti Pas-

quale; Allegri Pierino; Angele-

ri Luigina ved. Corti; Cervetti

Adolfo; Corrà Alessandro; Bur-

gatti Giovanni; Acerbi Agostino;

Mino Giovanni; Silvani Pierino.

Hanno inviato L. 300 : Pleba

Giuseppe. continua)

Guazzora

Hanno inviato L. 2000 : Galluzzi

Rito; Baraldi Giovanni.

Hanno inviato L. 1000: Mensi

Giuseppe; Gavio Giovanni; Ange-

leri, Enrico; Romagnoli Terenzio;

Zottino Attilio; Cervetti Vittorio.

Hanno inviato L. 500 : Gavio

Salvatore; Buraghi Giuseppe; Po-

lazzina Luigi; Gavio Pierino; Al-

legri Giuseppe; Angeleri Carlo;

Mogliati Alfredo; Baraldi Ange-

lo; Acerbi Fiore; Cervetti Pas-

quale; Allegri Pierino; Angele-

ri Luigina ved. Corti; Cervetti

Adolfo; Corrà Alessandro; Bur-

gatti Giovanni; Acerbi Agostino;

Mino Giovanni; Silvani Pierino.

Hanno inviato L. 300 : Pleba

Giuseppe. continua)

Guazzora

Hanno inviato L. 2000 : Galluzzi

Rito; Baraldi Giovanni.

Hanno inviato L. 1000: Mensi

Giuseppe; Gavio Giovanni; Ange-

leri, Enrico; Romagnoli Terenzio;

Zottino Attilio; Cervetti Vittorio.

Hanno inviato L. 500 : Gavio

Salvatore; Buraghi Giuseppe; Po-

lazzina Luigi; Gavio Pierino; Al-

legri Giuseppe; Angeleri Carlo;

Mogliati Alfredo; Baraldi Ange-

lo; Acerbi Fiore; Cervetti Pas-

Travolto il ponte in chiatte tra Isola e Pieve



Il Po in piena

Il traffico sulla «Statale della Lomellina» resterà sospeso per alcuni mesi.

— Danni per parecchi milioni di lire.

ISOLA S. ANTONIO

A causa delle abbondanti e perduranti piogge, le acque del Po erano, da più di una settimana salite di 3 metri e mezzo oltre il livello di guardia, per cui, traffico sospeso, si stava in allarme pronti a disarmare i barconi in caso di un nuovo eventuale aumento della piena.

Ma giovedì notte un'ulteriore aumento di quasi due metri, improvviso e imprevisto, ha spazzato, facendo scintille, le attorcigliate viti metalliche formanti i cavi d'acciaio, e poi, con rumor di tuono, ha travolto dodici chiatte, per una lunghezza di più di 150 metri, sguinternandole e disperdendole come fucelli tra i boschi di Isola e Gerola.

Tre uomini guardia-ponte, sorpresi nel turno e nel giro di sorveglianza, si salvarono per miracolo, dall'impetuosa disastrosa corrente, riuscendo a ripercorrere a tutta velocità la lunghezza del ponte verso Pieve, avendo avvertito, dalle fiammate, che le corde stavano per spezzarsi.

I danni si aggirano sui tre milioni. Per alcuni mesi i collegamenti in quella zona resteranno interrotti e la circolazione verrà deviata su arterie laterali, soprattutto verso quella di San Nazzaro de' Burgondi. Sul luogo sono intervenuti funzionari dell'A.N.A.S., del genio civile e i carabinieri, i quali hanno provveduto a firmare il traffico stradale per altre vie.

Furono anche asportati pilonsonda di Società private che concorrono alla costruzione del nuovo ponte.

Draghe, trattori e macchinari per ghiaia, di varie Ditte, in parte travolte e in parte coperte di vari metri di sabbia.

La ditta Torti di Castelnuovo Scrivia (Cornelli) ha subito un danno di qualche milione.

COMUNICATO d'AR ME PAIS

Dalla nostra tenuta contabile amministrativa appare che molti abbonati sono ancora tutt'ora scoperti nel pagamento.

Poiché il Giornale si avvale esclusivamente della collaborazione che indirettamente tutti i suoi lettori gli riservano dimostrando la loro fiducia con il rinnovare tempestivamente l'abbonamento, la Direzione si permette di segnalare tale dimenticanza, sperando di avere ancora quel contributo di benevolenza che è fattore indispensabile per la continuazione della quindicinale fatica.

Si fa presente inoltre che chi accetta l'invio del giornale per molto tempo si trova in obbligo poi di corrispondere il compenso che è di:

L. 1000 (annuale normale)

L. 3000 (annuale sostenitore)

L. 5000 (annuale benemerito)

Il versamento può essere effettuato o a mezzo c/c postale 2312463 usufruendo dell'apposito bollettino o presso i Sigg. Colombassi Felice (cartoleria) e Luigini (barbierie) Piazza Vitt. Emanuele - Castelnuovo S. o apposti incaricati (gentilmente prestanti) presso i Municipi di Molino, Alzuno e Isola S. Antonio, presso la Sign. Feliciana Gatti di Guazzora.

A chi non invierà le quote arretrate sarà sospeso l'invio del giornale. Cordialmente.

La Direzione

Tentativo di furto

PONTECURONE

Un singolare tentativo di furto è stato sventato nottetempo alla cascina Pallavicina dell'agricoltore Giovanni Bassi di 47 anni.

Ignoti sono penetrati nella stalla facendone uscire quattro vitelli del peso complessivo di circa 10 quintali con l'evidente inten-

zione di caricarli su un camioncino del quale si trovarono poi le tracce.

Forse disturbati nel loro lavoro i ladri si sono allontanati lasciando in mezzo ai campi gli animali che vennero poi ritrovati e riconsegnati al padrone che non si era accorto di nulla.

Consorzio e utenti

Già altre volte questo periodo ha riportato con encomiabile imparzialità tra le sue colonne trattazioni, riferimenti e precisazioni circa il costituendo Consorzio idraulico di 3.a cat. del torrente Scrvia.

Abbiamo detto e insistiamo sulla definizione «encomiabile imparzialità» per il fatto di essersi benissimo comportato tra gli opposti punti di vista, e, soprattutto, di interessi, sulla vexata quaestio di tale Consorzio.

Siccome nella mattinata del giorno 20 dicembre 1959 avrà luogo una nuova riunione plenaria di tutti gli interessati alla faccenda, compresi quelli che si volgono arbitrariamente e ingiustamente a includere nel comprensorio, riteniamo non ozioso fare succintamente il punto della situazione.

Nella determinazione del comprensorio che doveva dare vita al Consorzio si è tenuto conto di una zona estissima di terreni, includendovi insieme con i direttamente interessati anche una grande quantità di quelli che con gli straripamenti dello Scrvia mai ebbero, né mai avranno nulla a che soffrire.

Quello che allora è successo è noto: Quando i proprietari di quei terreni si sono visti inclusi, così senza ragione, in tale comprensorio hanno gridato all'errore, all'arbitrio, o peggio e una gran parte di essi presentò regolare ricorso scritto.

Inutile dire che agli interessati a che il Consorzio si costituisse spiaceva non poco il contegno dei protestanti, e li accusarono di ignoranza e di mancanza di spirito di solidarietà.

Sappiamo che la solidarietà fra gli uomini e soprattutto fra concittadini è una gran bella cosa!

Ma quando per puro spirito di solidarietà bisogna mettere in gioco certe cose, come un gravame perpetuo sopra un fondo, è giusto che prima ci si pensi un poco sopra.

A titolo di precisazione, ricordiamo che i proprietari di beni esistenti in un comprensorio costituito a consorzio per ripari, bonifiche, migliorie, ecc. si chiamano giustamente «utenti» da uter, che nella nostra madre lingua significa: fare uso, usare, servirsi...

Il participio sostantivo utente serve quindi a definire uno che di quel dato lavoro o miglioria fruisce.

Possono chiamarsi utenti di quelle opere di difesa costruite o costruite contro i danni dello

Scrvia quei proprietari di beni che abbiamo sopra indicati? Certamente no!

Ecco di qui sorgere il motivo della confusione, dei contrasti, ecc., che si verificarono nelle riunioni precedenti e che certamente si verificheranno in tutte le venturose se si manterranno le cose sullo stesso piede.

E' noto che si è sempre giunti a risultati sconcertanti e deplorabili, quando si sono indette riunioni di persone parlanti linguaggi diversi e animati da interessi contrastanti.

Altro che dialogo tra sordi! Si ricordi che: «Errare humanum est, perseverare diabolicum».

In fondo all'articolo 2 dello Statuto del costituendo Consorzio è stata aggiunta una precisazione che rappresenta la chiave di volta della questione. La riportiamo: «Per la precisa e giusta attuazione della classificazione (agli effetti dei contributi consorziali) viene richiesto il ridimensionamento del perimetro del Consorzio, al fine di escludere dall'attuale comprensorio, tutti quei proprietari di fondi indebitamente inclusi, ai cui terreni, dalle epoche più remote, nessun danno è loro derivato dalle inondazioni dello Scrvia».

Basta applicarla nella sua interezza e sostanza.

Ergo: Bisogna rifare il comprensorio, escludendovi tutti coloro che sono stati indebitamente inclusi. Quindi: indire assemblee convocando soltanto i veri utenti e interessati a che il Consorzio di 3.a cat. o non, si costituisca e prenda la sua funzionalità.

Che ci stanno a fare gli altri in tali riunioni?

Altro non saranno (come sono sempre stati), loro malgrado, che dannosa zavorra diretta ad impedire il volo di pensieri e di azioni che per i veri interessati possono avere valore e importanza al di sopra di ogni discussione.

A. E.

La nuova permanente a freddo, record della Helene Curtis, la permanente che aumenta la personalità della donna, è possibile presso la nota pettinatrice

Lina Chibaudi di CASTELNUOVO SCRIVIA

Molino cento anni fa

IV PUNTATA

Un'altra via sfocia sulla via Roma dalla destra; la via Giacomo; via chiusa che muore contro il cortile della casa di Meardi Candido.

Tale via ebbe sempre, anche in passato, una certa attrattiva per i molinesi che di tanto in tanto si ritrovavano per fare quattro salti nella sala della Società di Mutuo Soccorso.

Tale sodalizio, sorto, se non erro, qualche decennio prima della fine del secolo scorso, con intenti altamente umanitari e sociali, per sopprimere alle necessità dei soci assistendoli con sovvenzioni e sussidi, ebbe vita sempre, in verità, molto stentata, e fin dai primi anni per arrotondare le entrate rappresentate dalle modeste quote sociali, insufficienti a far fronte ai compiti da svolgere, venivano spesso dati trattamenti, che allora non potevano essere altro che danzanti, dato che altre manifestazioni non era allora possibile attuarne.

All'uopo era stata creata una orchestra con elementi di Molino, un complesso molto modesto ma che per quei tempi rispondeva a sufficienza alle miti esigenze dei nostri nonni.

I componenti sono ormai tutti scomparsi, ma mi piace qui ricordarne qualcuno; il flauto era suonato da Flicu Sozze e da Bobbio Giuseppe, quest'ultimo emigrato poi in Francia; il violino lo suonava Galli e, mi pare, anche un figlio «du Sarcò» Giuanin; il contrabbasso era esclusiva di Candi ad Sargintei e la chitarra «u Sglaton».

Quest'ultimo era un tipo allegro che quando alla fine della serata di ballo, si sentiva un po' alticcio per le abbondanti libagioni di buon vino e la chitarra le scivolava per le gambe, con le dita continuava impertentito a strimpellarsi il gilet anziché le corde dello strumento né se ne dava per accorto tanto era preso dai fumi del vino.

La sala della Società, non era a quei tempi come la si vede ora, ma la superficie era almeno la metà della attuale; contro una parete era

fissata una specie di balaustra a balcone, sollevata di un paio di metri dal pavimento sulla quale si installavano i suonatori per essere in posizione elevata e poter meglio diffondere le note della musica.

Tale balaustra era chiamata «ra grupia» e per la verità ci assomigliava un poco.

Si narra, a proposito «dra grupia», che una volta, non so se a Molino, o dove, mentre si dava inizio alle danze in una sera di carnevale, forse perché i sostegni della balaustra erano vecchi e tarlanti, o forse per l'eccessivo carico di persone, alle prime note di una suonata, e propriamente di un ballabile dal titolo «Allor Papà», al segnale che il suonatore di contrabbasso dava con una energica battuta di piede sull'impiantito, una parte «dra grupia» franò fra scricchiolii di legni rotti e grida di chi si trovava sotto.

Le danze, in una atmosfera di caligine data dal fumo dei fumatori e dal fumo delle lampade a petrolio, e se fuori pioveva, nella fanghiglia che si creava sul pavimento, si snodavano al suono dei valzer, delle polke e delle mazurke tra il giubilo di tutti.

Erano gente semplice i nostri nonni ed i nostri padri e le loro esigenze erano irrisorie.

Ora l'attività di tale sodalizio, che per la verità ha sempre goduto della simpatia e della stima di tutti, per i fini altamente umanitari che persegue nell'assistenza mutualistica dei soci, svolge ancora programmi danzanti, ma solo nelle occasioni di feste di un certo rilievo, mentre durante l'anno ed in giorni stabiliti della settimana, usa la sala per proiezione di films.

Tale attività, remunerativa fino a pochi anni fa, oggi si è molto ridotta e la sorgente (che un tempo si poteva annoverare fra la più redditizia) si è andata inaridendo per la concorrenza di un altro locale sorto nel paese e gestito dal parroco.

E' evidente che due cinematografi in un centro piccolo e di campagna quale è Molino, sono esuberanti e presto o tardi finiscono col fare entrambi fallimento, a meno che dei mecenati non mettano mano alla borsa e somministrino di tanto in tanto un poco di ossigeno.

Chissà perché è sorto tale contrasto ai danni di una attività che già esisteva e che non agiva a fine di lucro privato ma che ha uno scopo altamente umanitario poiché i proventi raccolti sono devoluti sottoforma di sussidi ai soci bisognosi.

Misteri della psiche umana! Ma chissà!

E' umano riconoscere che chi va al cinema della Società di Mutuo Soccorso, implicitamente porta il suo modesto obolo ad un'opera di assistenza sociale e ciò facendo fa opera di bene.

Anche chi frequenta l'altro cinema, quello della piazza, fa opera di bene, poiché non fosse altro resta in pace con la propria coscienza perché assiste a films castigati nei costumi, e la cui visione non urta contro le buone norme della morale.

Ma ora tiriamo avanti. Nella Sala della Società nei tempi andati specie in quegli anni del dopoguerra seguiti alla prima conflazione mondiale, furono dati dalla locale Sezione dei Combattenti e dall'allora Dopo Lavoro alcune serate danzanti che hanno richiamato un largo concorso di pubblico anche forestiero, contribuendo in tal modo a larghi margini che permisero in seguito operazioni di riattamento e migliorie al fabbricato.

Ora, adatto a sala per spettacoli cinematografici è al-

Drammatico salvataggio di tre fratelli caduti nel Po.

Capovoltasi la barca, restano per tre ore aggrappati ai rami di un albero semisommerso. Le grida d'aiuto vennero finalmente ascoltate da alcuni pescatori di Mezzana Bigli.

Isola S. Antonio 7 dic. Mario, Pietro e Sandro Magnè, tre fratelli provetti barcaioi e robusti lavoratori, caduti nelle acque in piena del Po, vennero drammaticamente salvati da alcuni pescatori di Mezzana Bigli, Carlo Cartasegna, Pierino Miracca e Salvatore Rota.

Questi si erano recati a pescare nella zona di Peive del Cairo quando sono stati richiamati da grida di aiuto dei tre caduti nel fiume in seguito al rovesciamento della loro barca. I tre contadini avevano tentato di attraversare il fiume su una imbarcazione carica di legna quando sono stati trascinati dalla corrente verso un grosso albero semisommerso. L'urto contro l'ostacolo ha fatto rovesciare la barca ma fortunatamente i tre sono riusciti ad aggrapparsi ai rami della pianta evitando così di essere travolti dai flutti. Per oltre tre ore sono stati costretti a rimanere in quella pericolosa posizione. Finalmente le loro grida sono state raccolte dai tre pescatori, che sono accorsi in loro soccorso portandoli in salvo dopo non pochi sforzi.

G. C. TORTI

Premiato Salamificio Francesco Barabino dei Fratelli BARABINO

RINOMATO STABILIMENTO per la fabbricazione dei salami più pregiati SPECIALITA' INSUPERABILI prosciutti cotti - cotecchini extra - zamponi cotti DERTONINI

Stabilimento e Uffici in Torre Garofoli TORTONA Deposito: Via Anselmi (Mercato Nuovo) TEL. 81.449

ALDO SETTI - Tessuti GERVESINA (Pavia)

SERIETA' - FIDUCIA - GARANZIA Stoffa buona sempre avrai se da SETTI acquisterai

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO Fondato nel 1563

Fondi patrimoniali: 4,8 MILIARDI Depositi fiduciari e cartelle fondiarie in circolazione 305 MILIARDI Direzione generale: TORINO Sedi: GENOVA, MILANO, ROMA 146 Filiali in: PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA

Filiale di CASTELNUOVO S. - Tel. 85.170

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDARIO

Assicurazioni Generali VENEZIA (Anno di fondazione 1831)

CAPITALE SOCIALE L. 12.000.000.000 FONDI DI GARANZIA L. 127.000.000.000

ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI Rappresentante Procuratore: Geom. CAMILLO BARRETT Corso Montebello, 54 - Telefono 82006 - TORTONA

Il mercato orticolo a Castelnuovo Scrvia

Ci viene quasi il fatto di pensare che a forza di parlare e di sentir parlare di Mercato Comune, sia sorta nei nostri Castelnuovesi la decisione di dare vita a un mercato orticolo anche nei questo paese.

Abbiamo detto «decisione» e non idea, dato che l'idea di fare il mercato orticolo in Castelnuovo Scrvia, si può dire che sia nata da quando l'orticoltura cominciò a fiorirvi.

Anzi, sin da quando i nostri ortolani si recavano a portare i loro prodotti sui mercati di Voghera, Tortona, Novi, Alessandria, circa un trentennio fa, si tentò di instaurare il mercato orticolo sulla piazza Vittorio Emanuele II.

Se la memoria non ci tradisce tale mercato non raggiunse un mese di durata, perché gli ortolani preferirono riprendere le strade verso mercati più lontani, alla ricerca di prezzi più remunerativi.

S'è sentito dire tante volte che se i nostri orticoltori avessero in quei tempi fatto qualche sacrificio di tasca, insistendo a portare i loro prodotti sul mercato locale, non sarebbe passato poi molto tempo che il mercato orticolo di Castelnuovo S. sarebbe divenuto fiorentissimo, e i sacrifici iniziali degli ortolani sarebbero stati, sotto tanti aspetti, lontanamente ripagati.

rente mercato orticolo.

Paesi molto più piccoli del nostro come Volpedo per le pesche e Mugarone per le ciliege - tanto per fare qualche facile citazione - ci insegnano non poco in questo argomento.

Ad ogni modo il mercato è ora sorto (meglio tardi che mai) e, tra l'entusiasmo degli ortolani si presenta abbastanza funzionante e promettente.

A parte l'utilità economica che, a quanto si sente, è abbastanza sensibile, il mercato offre vantaggi di varia natura, che superano quelli che possiamo chiamare praticamente immediati.

Sorvolando pure sui vantaggi che avrà tutto il paese, allorché vi sarà, come auguriamo, un mercato fiorente e rinomato, vorremmo soffermarci sui «valori morali» che ne possono derivare.

Già nell'antica Grecia, matriarca di civiltà a tutto il mondo allora conosciuto, i posti di mercato (fichi, uva, olive, cacao, animali, manufatti, ecc.) erano un po' come il cuore d'una data località, e il saggio Platone affermò che un cittadino tanto più vale quanto meglio si comporta al mercato.

In questi ultimi tempi in Castelnuovo Scrvia era diffusa tra i commercianti di verdura la diceria che i nostri orticoltori sono i bravissimi lavoratori e produttori, ma che non sarebbero altrettanto bravi e scrupolosi nel preparare e selezionare la merce destinata alla vendita.

Che questo difetto realmente

c'era, ora è destinato a sparire, dato che il mercato rappresenta una specie di palestra competitiva tra gli espositori di merce, per cui è evidente che ognuno nel suo interesse materiale, e anche morale, farà del suo meglio per preparare e presentare la merce.

Si può quasi considerare il mercato una scuola di vita pratica, dove tutti devono imparare a proprie spese qual'è il modo migliore di comportarsi nel senso più lato della parola.

I giovani che si apprestano a entrare nell'agone moderno della vita, frequentando con occhi vigili e ben aperti il mercato, impareranno molte cose, e si arricchiranno anzi tempo di esperienza, che per vivere da saggi non è mai troppo.

«...Et vita monstrata est!»

Non c'è che da percorrerla, e tanto più sarà percorsa, tanto più sarà migliorata e perfezionata. L'essenziale è di non abbandonarla. Si espongano suggerimenti, consigli, punti di vista, ecc.; tutto fa bene quando è a fin di bene.

Come posto e centro d'una zona di rinomata cultura orticola, Castelnuovo Scrvia possiede tutte le prerogative per diventare un posto d'un rinomato mercato orticolo.

Basta volerlo! E' sufficiente che alla formidabile oposità dei nostri orticoltori, corrisponda altrettanta intelligenza, buona volontà, e... amore al Paese.

E. Arzani

PANORAMICA sul calcio castelnovese

Finalmente dopo numerosi insuccessi e sconfitte, il Castelnovese è riuscito a raggranellare un punto, preziosissimo non solo per la classifica, ma anche perché lascia sperare bene per il futuro. Inutile dire che questo punto, anche perché ottenuto in trasferta e su di un campo tutt'altro che agevole, ha influito positivamente sul morale degli atleti bianconeri e, speriamo influirà domenica prossima, in modo da ritrovare in campo una squadra cambiata, per spirito, volontà, tenacia, organismo, cosicché, fidando appunto su questo ritrovato vigore della nostra squadra potremo guardare serenamente e fiduciosi all'avvenire.

Il migliore in campo è stato Gavazzi.

La Classifica

	Partite	Reti
Soresinese	16 10 8 0 2 21 7	
Fiorenz.	15 10 6 3 1 23 9	
ARC Vogh.	14 10 6 2 2 23 7	
Codogno	14 10 7 0 3 21 8	
Stradellina	12 9 4 4 1 21 12	
S. Angelo	21 11 4 4 3 12 9	
Castellana	12 11 5 2 4 17 16	
Supercorte	10 9 4 2 3 13 15	
Pontenur	10 10 4 2 4 17 19	
Casteggio	10 10 4 2 4 15 17	
Pontoliese	9 9 3 3 3 19 17	
P. Piacenza	9 9 2 5 2 13 13	
Livraga	8 10 2 4 4 13 17	
Castelnov.	3 9 0 3 6 9 26	
Pavia	3 10 0 3 7 7 25	
Casale	2 11 0 2 9 5 32	

Intanto Castelnovese Calcio è in festa per la fondazione di un'altra squadra: l'A. S. Rapid, che si sta comportando molto bene nella 2.a Divisione.

Sono veramente da elogiare questi ragazzi, che ogni domenica lottano e si impegnano al massimo delle loro possibilità, pur sapendo che il loro sforzo non verrà retribuito materialmente ma resterà loro solo la gioia di aver disputato una brillante partita, la gioia di tener alto il nome dell'A. S. Rapid.

Doppiamente da elogiare questi ragazzi, dunque ai quali, la Direzione dell'Ar me Pais», formula i migliori auguri di una lunga e meritevole carriera calcistica.

★

Argomentare oggi sul calcio castelnovese è quasi come addentrarsi e immedesimarsi di una vicenda che porta ad una conclusione imprevista e triste. Ci si sente amareggiati delusi sconfitti, il calcio castelnovese è vit-

tima di una grave e deprecabile crisi non solo di carattere finanziario, ma anche organizzativo.

Oggi la squadra si trova in fondo alla classifica, ma la situazione non è disperata. Se i dirigenti sapranno correre in tempo ai ripari la nostra compagine potrà risalire certamente la classifica, è solo questione di fiducia e di buona volontà. Gli uomini non mancano come non manca il tecnico capace di ridare lustro e temibilità alla bandiera calcistica Castelnovese, gli sportivi sanno di chi intendiamo parlare, e lo scrivente che lo conosce bene, sa quanto vale, bisogna riportarlo alla squadra, e i risultati non mancheranno, gli sportivi Castelnovesi e la situazione maturata in questa prima parte di campionato lo esigono. Con questo non intendiamo tracciare programmi miracolistici, è impresa che lasciamo ad altri. Noi preferiamo camminare con i piedi attaccati al suolo. Diremo perciò che oltre ad un più diretto e immediato interessamento da parte degli sportivi e delle autorità locali, nonché una maggiore disponibilità finanziaria, occorrerebbero maggior passione, maggior coraggio e spirito di iniziativa e sincerità di intenti nella parte dirigenziale.

E soprattutto guardiamoci negli occhi e diciamoci la verità. Bisognerebbe che noi Castelnovesi imparassimo ad essere meno freddi come sportivi, e meno esigenti nelle pretese. Dovremmo essere capaci di trovare il modo di sostituire il nostro umato senso di apatia e di critica, poche volte costruttiva e troppo spesso maligna e stroncante.

Occorre una più fervida serietà d'intenti e maggior spirito di collaborazione, aprendo ai volontari, senza preconcetti, le porte delle assemblee sociali. Allora, forse, sarà possibile ritrovare quel terreno fertile per una graduale ma sicura e duratura ripresa.

SPORTIVI CASTELNOVESI SVEGLIA!!!

Un gruppo di sportivi

SOCI ONORARI DELLA SOCIETA' STORICA

Il Consiglio Direttivo della Società per gli studi di storia economica ed arte nel Tortonese nella sua ultima seduta, ha nominato socio onorario: S. E. il nostro Arcivescovo Mons. Egisto Domenico Melchiorri, a mente dell'art. 3 dello Statuto sociale «Coloro che, viventi, onorano il Tortonese con

SCHERZANDOCI SOPRA

Letterina a Tino Suigo, al secolo «l'uomo calcolatore» per eccellenza: «Grazie, grazie di cuore, Tino, anche a nome degli sportivi Castelnovesi! Tutti noi ti siamo riconoscenti e soprattutto siamo riconoscenti verso l'allenatore che domenica non ti ha fatto giocare».

Infatti, domenica, il Castelnovese non ha subito reti e se è vero che la matematica non è una opinione...

Ma non vorrei sembrare troppo maligno, ecco pertanto un commento di un tifoso Castelnovese in proposito: «Ah, Suigo! ma quand'è che ti dai all'ippica?» E qui è proprio il caso di dire: «A qualcuno non piace».

I nuovi incarichi al Pedale Tortonese F. Coppi Barabino

Presidente Onorario: Comm. Francesco Baraldi.

V. Presidente Onorario: Barabino Peppino.

Presidente effettivo: Barabino Menotti.

Consiglio Direttivo: Geom. Menges Pier Fausto; Massone Pensiero; Barabino Tommaso; Comm. Adolfo Dellacha; Avv. Sandro Barenghi; Novelli Giannino; Comm. Gramigna Luigi; Morando Mario; Brandolini Armando; Geom. Cadrola Mario; Ravazzi Beppe; Arlandi Guido; Ragin Federico; Cav. Primi Pierino; Cav. Ughello Francesco; Geom. Marchese Mario; Geom. Persegchini Francesco; Gatti Armando.

Direttore Sportivo: Massolo Eugenio.

V. Direttore sportivo: De Negri Ugo.

Medico sociale: Dott. Franco Grassi.

PRIME NEVICATE

IN «VALLE SCRIVIA»

I primi fiocchi di neve appariti, e subito scomparsi, sono caduti nella mattinata di martedì giorno dell'Immacolata, 8 dicembre.

Parafaloni di eccezionale grandezza, invece, hanno, giovedì 10 fatto sfoggio per tutta la giornata, formando uno spessore niveo di circa 5 cm., convertiti per

il loro impegno e con la loro opera per i 25 anni di Episcopato Tortonese, tanto prezioso per la nostra zona.

Soci ad memoriam: l'Avv. Carlo Baravalle, benemerito nel Comune di Volpedo; l'Abate Prof. Ambrogio Gatti, Provveditore agli studi del Piemonte, filosofo, educatore a mente dell'art. 3 dello Statuto sociale «Coloro che, scomparsi, con il loro ingegno e con la loro opera hanno onorato il Tortonese».

tutta la notte in goccioloni e in grossi chiechi di grandine, accompagnati da lampi e tuoni.

La strada di Casei, al punto di incrocio con la camionale alla altezza dello zuccherificio è stata nuovamente allagata per lo straripamento del Curone.

Lo Scrivia, più volte in piena, tiene emergente la Roggia Corsica che dilaga su tutte le coltivazioni della vallata omonima. L'acqua straripando dai fossi campestri ostruisce il passaggio tra Isola e la frazione Capraglia. La cascina S. Pio è praticamente isolata.

Direttore Responsabile
PIERO DE GIOVANNI

res. a Isola S. Antonio - tel. 85.728
Iscritto al N. 29 del Reg. Trib. nale di Tortona

Edit. Propr.: Piero De Giovanni

Scuola Tip. Vesc. S. Lorenzo
Piazza Duomo, tel. 81173

Tortona

CAFFÈ TORREFATTO



Gestita dalla Signora
DE MARTINI BOVERI
ANTONIA
Via Roma
CASTELNUOVO SCRIVIA

GUGLIELMO ARNERI

TUTTO PER LA
CACCIA - PESCA - SPORT
VOGHERA

Via Depretis, 1 - Tel. 42-83

Automatici - Browning -
Franchi - Breda - Beretta -
Bernardelli

Cartucce: Rottweil - Valsolde - J k 6 - M. B.

A tutti i lettori d'«AR ME PAIS» giungano
i migliori auguri di

BUONE FESTE

COMUNICATO: La società Fertilia di Savona rende noto alla sua affezionata clientela di aver cambiato la propria denominazione in EUROFERTILIA SAVONA S. p. A.

Agricoltori, provate i
FERTILIZZANTI CHIMIOORGANICI TERNARI
DISINFESTANTI
della S. p. A.

EUROFERTILIA SAVONA S.p.A.

SAVONA
Via Paleocapa 8/3
Telefono 21771

Stabilimento in Altare

MASSAIE, AUTOMOBILISTI,
ricordate ed esigete sempre



+Calore - Consumo = maggior risparmio
OGNI BOMBOLA UN PREMIO SICURO

derthona gas

Statale per GENOVA
Tel. 81.042 - TORTONA

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE
560 MILIARDI DI LIRE
RISERVE: 45 MILIARDI DI LIRE - 242 DIPENDENZE

Filiale in

CASTELNUOVO S. - Via Solferino, 3 - Tel. 85.121

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - CREDITO AGRARIO
E FONDARIO - TUTTE LE OPERAZIONI CON L'ESTERO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

S. Ecc. Mons. Pietro Gagnor Vescovo di Alessandria ad Isola S. Antonio

La 'Madonnina di Lourdes, solennemente incoronata 'Regina, della Parrocchia

Accompagnato da Mons. Pietro Pastorino e dal Teol. Mons. Guido Ottria della Canonica di Alessandria, è giunto a Isola S. Antonio alle ore 10,30, ossequiato dalle Autorità e popolazione. S. Ecc. Mons. Pietro Gagnor, Vescovo della Diocesi di Alessandria, è espressamente per l'incoronazione della Madonna di Lourdes a «Regina» della Parrocchia.

L'accoglienza è avvenuta innanzi alla Chiesa, tra gli applausi generali e lo squillare festoso delle campane.

Insegnanti e scolaresche hanno dato il Benvenuto con discorsi e l'offerta di fiori.

Monsignor Ezio Riccardi, Canonico della Cattedrale di Tortona, ha preparato il triduo per l'incoronazione.

Il Vescovo ha fatto assistenza pontificale alla Messa solenne al termine della quale ha compiuto il sacro rito.

L'Altare era addobbato artisticamente con semplicità e buon gusto. La 'Madonnina' risplendeva tra sfioranti luci e fiori meravigliosi. Il bel Simulacro, portato per la devozione dei fedeli

del Parroco don Giovanni Picchio, è stato subito accolto con molta simpatia e venerazione. Nel Suo pellegrinaggio, iniziatosi il 6 gennaio 1959, dopo un'intensa preparazione, ha percorso tutte le vie del paese e giunse in tutti i cascinali più sparsi. Ha iniziato la Sua visita all'Asilo e ha terminato alle Scuole, dimostrando così di prediligere i più piccoli.

Nelle Scuole Elementari ha avuto il più festoso e fastoso accogli-

Corso di pollicoltura rurale ad Alzano Scrivia

Ad Alzano Scrivia presso il salone parrocchiale gentilmente concesso dall'Arciprete Ontano Don Crisostomo è in via di svolgimento un interessante corso di pollicoltura riservato alle massaie rurali.

Il corso della durata complessiva di 40 lezioni teorico-pratiche si svolge sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Centro per la Formazione di manodopera agricola specializ-

zata ed è diretto dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Alessandria.

La frequenza al corso è assai numerosa e le lezioni tenute dal dott. Vetromile e dal Perito Agrario Scalfino Pietro sono seguite con molta assiduità ed attenzione.

Si è certi che le allieve trarranno dal corso utili insegnamenti per il sostanziale miglioramento della pollicoltura locale.



F.LLI RICCIO Orefici Gioiellieri Diplomati

Piazza delle Erbe, 11 - TORTONA Tel. 82.630

Competenza Tecnica - Prezzi appropriati
Massima correttezza commerciale

Esecuzione di qualsiasi lavoro su ordinazione.

Primo Concessionario ufficiale orologi elettrici da polso "Hamilton"